Anno VII — Martedì 1 Ottobre 1872 — N. 235

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 l'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 30 SETTEMBRE

Le notizie dalla Spagna presentano qualche buon avviamento dalla parte delle Cortes e del Ministero. Le prime si costituirono ben presto, mostrarono, meno scarse eccezioni, piena adesione alla politica del Governo. Lo si accusò del fatto degli elettori, che lasciarono fuori degli uomini politici importanti come il Topeto, il Rios Rosas, Sorrano, Sagasta ecc. Ma quale colpa ha lo Zorilla, so gli elettori si dissero: Proviamo gli altri? Lo accusarono anche di appoggiarsi al partito repubblicano; ma questo non sarà per Zorilla che uno stimolo. Egli si attiene alla Costituzione e presenta un cumulo di riforme, le quali mostrano un sistema di Governo. Ci sono i provvedimenti finanziari promessi, e tendonti, con nuove tasse, con prestiti temporanei, con un accomodamento coi creditori, a produrre il bilancio. Dopo ciò si preposero altre leggi riguardanti l'esercito e la dotazione del Clero. Si dovrebbe credere, che le proposte dello Zorilla abbiano fatto buona impressione, al vedere come i Carlisti vorrebbero ritentare un attacco onde non lasciar intiepidire lo zelo dei loro partigiani, e come invocano l'ajuto materiale e morale del Vaticano e quello dei legittimisti francesi.

Difatti per i Borboni di tutti i paesi il punto d'attacco è la Spagna. Se arrivassero a ristabilire il vecchio assolutismo borbonico ed inquisitoriale nella Spagna, potrebbero sperare nella vittoria della reazione nella Francia e nell'Italia. Ma anche colà sono divisi in Alfonsisti e Carlisti, come nella Francia continuano a distinguersi in costituzionali orleanisti ed in realisti per grazia di Dio. I partigiani di Enrico V hanno trovato da ultimo poco soddisfacenti le dichiarazioni ambigue dei principi della casa d'Orleans; e la loro stampa parla con tuono molto vivace contro quella che rappresenta il partito orleanista. Essi organizzano più che mai i pellegrinaggi ai santuarii di Lourdes ecc. Vi andarono pellegrini a migliaja, ed ora si vuole che ne vadano a decine di migliaja, capitanati da alcuni deputati della destra, e da un Comitato, nel quale si dice ch'entri anche la moglie del maresciallo Mac-Mahon, del quale si vorrebbe fare la spada della restaurazione, forse senza essere ben sicuri ancora ch'egli pieghi a tale partito. Ma questi rivoluzionarii dell'assolutismo sperano di fare le rivoluzioni colle profezie delle donne isteriche e coll'intervento diretto delle Madonne ch'essi fanno comparire alle torme di idioti, i quali stanno colla bocca aperta dinanzi alle scene buffonesche preparate per essi da gente subdola, che non s'illude e s'inganna, ma sa d'ingannare questi imbecilli, resi strumento della loro birboneria. Essi però, senza saperlo, ingannano sè medesimi; poichè fossero anche centinaja di migliaja i devoti rimminchioniti pellegrini della Salette e di Lourdes, non è di tale stoffa che si formeranno gli eroi restauratori di Enrico V. Costoro sono come i seguaci di Pietro l'Eremita, che si fecero battere per istrada e non arrivarono mai a quella Gerusalemme cui essi credevano di vedere in ogni campanile che incontravano per via. Nè questi baroni che vogliono porsi a guida dei pellegrinaggi di Lourdes come tali e come deputati della destra dell'Assemblea somigliano punto ai guerrieri delle crociate, che giunsero a Gerusalemme col capitano, che il gran sepolcro liberò di Cristo. Essi non sono altro che dei nuovi *marquis de Carabas*, dei quali così graziosamente rideva il Beranger. Sono una specialità della Francia, dove in tutte le mode politiche, come in quelle delle donne, si fa rivivere il passato, ma senza durata.

I deputati legittimisti si sono lagnati, dicono, con Thiers, anche della moderazione dei repubblicani, i quali si accomodarono assai presto al divieto di tenere i banchetti del 22 settembre, nell'anniversario della Repubblica del 1792, e che li tennero in diminutivo ed in famiglia, come fece il Gambetta in Savoja, dove riparti in cinque quello solenne che ei doveva dare e fece così altrettanti discorsi, i quali serviranno poi da programma nella *Republique Française*. Questa moderazione è sospetta tanto più ai legittimisti, ch'essi vedono come i repubblicani si hanno dato la parola per essere, o parere moderati, e per questo danno nelle smanie essi medesimi, temendo dello spettro della Repubblica radicale, che balenò agli occhi anche del centro destro, che perciò fa adesione alla Repubblica-Thiers. Ma non hanno molto da temere, per il principio di autorità, giacchè le stesse adorazioni che si fanno al dittatore attuale Thiers, le si fanno anche al dittatore futuro Gambetta.

Di mezzo alle polemiche dei giornali, che vanno preparando qualche quarto d'ora difficile al riaprirsi della Assemblea, cade una nuova lettera del Laboulaye, in cui parla della Costituzione, ch'egli vorrebbe ridotta a qualcosa di molto semplice, alla legge che costituisca la forma stabile del Governo, lasciando alle successive legislature tutto ciò che è mutabile secondo le esigenze dei tempi. Egli poi vorrebbe che la Costituzione così semplice fosse approvata dal popolo intero con un plebiscito; poichè senza di questo l'Impero potrebbe sempre vantare i due suoi plebisciti. Se veramente un'Assemblea francese sapesse fare una Costituzione così semplice, stabilire i poteri legislativi dello Stato e null'altro, e sottoporla all'approvazione del popolo, questa soluzione potrebbe essere la buona. Ma forse nè l'Assemblea attuale è disposta a questo, nè un'altra se ne convocherà, senza che accada qualche altro turbamento. È notevole però il fatto, che molti dei pubblicisti più sensati vanno pronunciando sovente parole di moderazione e ripetendo che bisogna occuparsi della educazione nazionale, e di lavorare a reintegrare le pubbliche fortune. Difatti malgrado il disordine nelle idee politiche che galleggiano come schiuma di liquore in fermento nella società francese, si vede una maggiore serietà nella Nazione, la quale forse si sarà rimessa più presto che altri non creda.

La Francia ha in sè molta vitalità nel suo fondo, anche se nella superficie apparisce la corruzione e la decadenza; e gl'Italiani, invece di abbandonarsi ad improntе polemiche coi loro vicini, poichè la dignità nazionale non lo richiede dal momento che siamo del tutto indipendenti, farebbero bene ad imitare questa attività rinnovatrice, senza di cui il nostro paese acquisterebbe le peggiori, non le migliori qualità della Francia. La tendenza a fare le scimmie apparisce anche troppo nel chiedere le Costituenti e nel voler convocare assemblee nel Colosseo, od altre simili, ed in una piccola stampa eccitatrice che si va diffondendo e che mostra le disposizioni d'intraprendere una nuova campagna di agitazioni, invece che occupare la Nazione nei progressi economici e civili che soli faranno la sua salute e la sua potenza. Tra le scimmierie non ultime è il fanatismo politico ed affettato con cui si applaude e si fischia quel famoso Rabagas di Sardou, dove certi agitatori intriganti vogliono ad ogni patto ravvisare sè stessi. Sarebbe meglio che gl'Italiani si proponessero di correggere i proprii difetti e di svolgere le buone qualità nazionali.

Ormai vediamo che anche le due frazioni dei repubblicani in Francia si bisticciano fra di loro, e che Gambetta non vuol credere ai repubblicani conservatori. Egli spinge allo scioglimento dell'Assemblea; e così forse prepara nuove agitazioni. Intanto continuano le dichiarazioni di pace, come a Pest, anche a Parigi. Ma trapela qua e là che vogliono influire sulla soluzione della nostra quistione delle corporazioni religiose; la quale doveva produrre secondo alcuni una crisi ministeriale in Italia, ma non a parere di altri, giacchè qualche diversità di vedute tra i ministri sarà tolta prima dell'ultima compilazione della legge che si presenterà al Parlamento.

CONTI DA SALDARE

IV.

Tutto quel furore di *proibizioni* che era sorto a motivo del caro della carne, è svanito, ed i più si sono persuasi, che la quistione si riduce all'arte di produrne molta e di produrla a buon mercato. Praticamente tale questione tutti i più direttamente interessati cercano di scioglierla da sè. Certo che chi ha una buona giovenca od un buon vitello, e possiede per essi la pastura conveniente, è allettato ad allevare dai buoni prezzi, che gli pagano per i suoi prodotti. Ma fin qui la quistione è e rimane d'interesse privato ed individuale. Si tratta di vedere sotto quali aspetti la quistione possa considerarsi come d'interesse generale e diventare oggetto di studii più comprensivi.

La quistione speciale ed agricola locale deve essere illustrata da altre considerazioni economiche e commerciali più larghe.

L'allevare bestiami, considerato non come speculazione individuale e momentanea dei singoli allevatori, ma come utilità generale per il nostro Veneto, o se meglio si crede per l'Italia, promette dei vantaggi permanenti, cosicchè torni conto l'occuparsene in particolar modo?

Noi crediamo di sì, e pensiamo che la ricerca dei bestiami non sia un fatto momentaneo. Prima di tutto siamo noi medesimi consumatori di carne più adesso che non in altri tempi. Sempre più si crede giovevole far digerire, elaborare e trasformare dagli animali le sostanze vegetabili per farne cibo dell'uomo. La digestione è più pronta, il nutrimento è più corroborante. Esso dà all'uomo più forza da consumare e più prontamente. Quanto più l'uomo si dedica poi al lavoro intellettuale, tanto maggiormente sente il bisogno di cibi, i quali in poco tempo e facilmente gli dieno un sufficiente nutrimento.

Questo principio, e quest'uso è ammesso da per tutto; cosicchè i consumatori di carne sono molti più adesso di un tempo. Sono cresciuti poi, anche per altri due fatti sociali, l'uno per il naturale e rapido incremento delle popolazioni, l'altro per un incremento relativo ancora maggiore delle popolazioni delle città, degli artigiani e delle milizie, a cui fa commodo più che a tutti nutrirsi di carne.

Sotto a tale aspetto noi possiamo essere sicuri, che per molti e molti anni il consumo della carne sarà piuttosto per accrescersi che per diminuire, e che quindi la ricerca dei bovini non sarà per cessare, e per conseguenza i prezzi saranno vantaggiosi ai produttori.

Dopo ciò, è da considerarsi un altro fatto; cioè se noi Italiani in generale, e noi Veneti in particolare potremo cercare altrove bovini per i nostri consumatori, o se piuttosto non abbiamo da fornirne per il consumo altrui. Passiamo ad una breve rivista i paesi dell'Europa, cominciando dall'Occidente.

L'Inghilterra produce molti bovini, e li produce con arte meravigliosa, ma ne consuma ancora molti più di quelli cui essa produce, e li prende dai paesi dell'Oriente più vicini, lasciando così un vuoto, nella Francia, nell'Olanda, nella Germania.

Di certo in questi paesi si spingerà allevamento con arte; ma è un fatto che anche essi, per riempiere i vuoti rimasti, ricorrono al loro Oriente, i Francesi all'Italia ed i Tedeschi alla regione danubiana.

Ma la regione danubiana ne domanda sempre più per sè stessa ed ormai non serve a riempiere tutto il vuoto della Germania, giacchè l'Italia, che ne riceveva di là, ne rimandò da ultimo fino a Vienna ed anche più in là, come ne mandò in Francia.

Adunque l'Italia può dedicarsi a produrre animali bovini in maggior copia per molti e molti anni senza scrupolo; e ciò perchè ha quelle vie aperte, perchè ne ha un'altra a Malta ed una nell'Egitto, onde approvvigionare i bastimenti che ora passano in maggior quantità nel Mediterraneo a causa del canale di Suez, e perchè in fine ha da approvvigionare sè stessa. L'Italia media e meridionale domandano ora, colla facilità di trasporto, bovini alla grande vallata del Po; e ciò tanto perchè colà consumano adesso più carne di prima, quanto perchè vanno aumentando la superficie coltivata coll'aratro.

C'è adunque sicurezza, che la domanda di bestiami non cesserà per molti e molti anni e che quindi c'è tornaconto a produrre in Italia, segnatamente nella parte settentrionale, dove si ha un po' di caldo di meno della meridionale, ma più acqua di essa per ritrarne praterie rigogliose. Se però si userà un'arte maggiore, sarà possibile un maggiore allevamento anche nel mezzogiorno.

Nel settentrione, specialmente noi Veneti che stiamo in questo addietro assai dai Piemontesi e Lombardi, possiamo accrescere il bestiame accrescendo l'irrigazione, non mancando noi di acque perenni nè nella regione alpina, nè nei pedemonti, nè nell'alta e bassa pianura. Il sistema delle irrigazioni si può spingerlo tanto avanti quanto si vuole, ed averne per effetto di poter nutrire, mangiare e vendere molti milioni di animali di più. Adunque facciamo progetti d'irrigazione, associazioni grandi e piccole, accresciamo la superficie dei buoni prati, facciamo che rendano molto di più: e saremo tanto più sicuri di far dei buoni affari, che ciò non toglierà punto alla produzione delle granaglie, che in ogni caso, nelle annate scarse, ci vengono dal di fuori con grande facilità e prontamente. Per questa strada si può andare avanti senza fermarsi punto; e beati i paesi che hanno grandi estensioni da poter irrigare.

Ma anche senza l'irrigazione c'è molto da fare per accrescere la superficie dei prati, per coltivarli ed aumentare la produzione dei foraggi, per far entrare le graminacee, le leguminose e le radici da foraggio in maggiori proporzioni e con maggiore vantaggio nella rotazione agraria. C'è adunque questo secondo grande capitolo della produzione dei foraggi da studiarsi, indipendentemente dalla irrigazione.

Il terzo grande capitolo è quello dell'uso migliore dei foraggi, in modo da non perdere punto della materia nutritiva e da adoperarla convenientemente, sia per gli animali giovani da allevamento, sia per quelli da lavoro, sia per l'ingrassamento, sia per le giovenche da latte. A questo terzo capitolo si può riferire la fondazione di fabbriche che trattano e trasformano i prodotti dell'agricoltura e lasciano copiosi avanzi per l'uso dei bestiami: giacchè molte volte la rendita che non viene sufficiente da un'industria sola si accresce d'assai coll'accoppiamento di due, o più industrie.

Dopo ciò viene la quistione del trattamento dei bestiami, delle stalle e della tenuta degli animali nelle diverse condizioni in cui si trovano. Al che aggiungeremo tutto quello che si riferisce alla veterinaria, come arte preservativa e sanatrice. Ed anche qui c'è molto da studiarsi e da farsi per rendere l'allevamento dei bestiami più produttivo. Tutto questo si può considerare separatamente dal quinto capitolo, che è quello della propagazione.

E qui ognuno vede che, sia che si vogliano migliorare le razze bovine in sè stesse colla scelta d'individui riproduttori, sicchè abbiano nel massimo grado le diverse qualità richieste per l'uso che se ne fa, e rendano quindi di più; sia che si vogliano migliorare le razze cogl'incrociamenti da sperimentarsi, sia in fine che si vogliano trasportare da altri paesi le razze perfezionate, c'è molto da studiare. Ognuno vede che colla stessa spesa e cogli stessi mezzi si possono produrre animali di maggior valore, solo che si sappia fare.

Ma c'è poi un sesto capitolo, che è quello di procacciare i mezzi ed i modi per meglio estendere ed accrescere l'allevamento dal punto di vista del capitale, delle associazioni che lo forniscano, e che forniscano gli animali, dei contratti tra coloro che danno gli animali e quelli che li prendono per l'allevamento. Aggiungeremo qui tutto quello che si riferisce al commercio e trasporto dei bovini e loro prodotti, delle carni, dei latticini ecc.

Meriterà di certo che si tratti a parte del caseificio come industria particolare, da trattarsi secondo le particolari condizioni, in montagna, nelle cascine dei paesi irrigati, in grande, in piccolo, in società, sicchè questo sarebbe un settimo capitolo. E per non suddividere di troppo, diremo che ce ne sarebbe un ottavo, il quale comprenderebbe da una parte tutta la zootecnia sperimentale e comparativa, da promuoversi dalle Associazioni e dai Comizii agrarii, e dall'altra tutti i mezzi di propaganda popolare delle cognizioni zootecniche per gli allevatori e possessori del bestiame.

Ma ognuno di questi capitoli quante quistioni non comprende? Quanti non sono i punti controversi da discutersi in materia così complicata? Quante non sono le diversità provenienti dalle diversità dei luoghi?

È vero che noi siamo preceduti da molti studii e molte sperienze, specialmente nell'Inghilterra, nella Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nella Francia, nella Svizzera, e che tutti questi sono buoni materiali anche per noi. Ma ciò non toglie, che i nostri paesi non sieno diversi assai per molte cose dagli accennati, per cui le esperienze saranno da ripetersi, da variarsi, e fatti nuovi saranno da osservarsi, calcoli altri da farsi. Ora per questo noi siamo ancora al principio. Pure lavorando con ordine, distinguendo le quistioni, osservando bene i fatti, producendone di nuovi, si verrà a capo di molti buoni effetti in pochi anni.

Quello che importa si è, che i possidenti nostri riconoscano l'utilità di siffatti studii, che vi si dedichino, che promuovano questo ramo importantissimo dell'industria agraria, che in ogni provincia vi sieno centri di studio e mezzi di destare la emulazione, che si abbia l'ambizione e si riconosca l'utilità di produrre molti e bei bestiami, che si riconosca per un titolo d'onore il poter essere additati tra i migliori allevatori di bovini del Veneto.

In altri paesi si stimano questi promotori dei progressi agrarii come benefattori della patria loro; se ne parla di essi, se ne scrive, ed il loro nome resta onorato nella storia della economia nazionale.

Allorquando le vacanze autunnali saranno occupate anche nelle nostre provincie dai convegni di allevatori di bestiami, di enologhi, di produttori di qualsiasi genere, di certo anche il nostro paese sarà entrato nelle vie del progresso economico e civile.

Sia lode a Treviso di avere dato il principio al Congresso degli *allevatori di bovini*.

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma il 28:

Alcune voci di crisi continuano ad essere sparse con insistenza. Il corrispondente romano della *Nazione* la dà per cosa ormai fatta: l'*Opinione* ne parla in modo evasivo, come di cosa possibile ma che non deve accadere; gli organi del partito clericale l'assicurano come cosa che consti loro di positivo. S'intende che questa dovrebbe accadere a proposito della legge delle Corporazioni religiose. Non ostante tutti questi corrispondenti, che avranno tutte le buone ragioni per credersi ben informati io non posso che ripetervi anche oggi che, se in un Ministero come il nostro le cause di crisi non sono impossibili, non ve ne sono in questo momento delle immediate che la facciano supporre vicina. E come si potrebbe credere infatti che si preparasse una crisi in assenza del presidente del Consiglio, e come si potrebbe ammettere che il presidente stesso continuasse a godere un po' di riposo nelle sue vigne alla vigilia d'una crisi, e rimanesse lontano dalla capitale quando vi giunge il capo dello Stato, se la politica interna si trovasse in condizioni così eccezionali, quali ce la voglion dipinta?

— Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 28:

È noto che il signor Fournier, ministro plenipotenziario di Francia a Roma, aveva rinunciato al viaggio ch' egli doveva fare in Francia. Sentiamo che, in seguito ad una disposizione recente, il sig. Fournier ha ricevuto per dispaccio l'autorizzazione di prendere il congedo al quale aveva diritto. Il sig. Fournier partirà da Firenze il 1° ottobre e sarà di ritorno a Roma entro il novembre.

— Il *Journal de Rome* crede sapere da buona fonte che il Ministero abbia deciso che l'attuale sessione legislativa sia chiusa, e che la nuova sia convocata il 20 ottobre.

— Leggesi nel *Diritto* in data del 28:

Secondo informazioni degnissime di fede, la missione del Cardinale Bonnechose avrebbe per iscopo principale d'intrattenersi coi più influenti prelati della Corte pontificia intorno alle eventualità del futuro Conclave.

Oggi, nelle ore pomeridiane, il Cardinale veniva ricevuto dal Santo Padre, col quale fece una passeggiata nei giardini del Vaticano.

— Il *Fanfulla* ha però quanto segue:

Ci viene assicurato che il Cardinale Bonnechose non ha nessuna missione dal Governo francese presso la Santa Sede. Prima di partire dalla Francia egli ebbe un abboccamento col sig. Thiers, il quale gli ricordò che il solo rappresentante della Francia presso il Santo Padre, è il signor di Bourgoing, e che questi aveva le opportune istruzioni. Il cardinale Bonnechose non reca adunque al Vaticano nessun messaggio. Crediamo che il suo viaggio abbia per scopo la nomina a Cardinale di monsignor Guibert.

— L'*Opinione* dice che Sua Eminenza il Cardinale Bonnechose deponeva ai piedi di Sua Santità la somma di fr. 104,000, offerti dai cattolici della sua diocesi.

ESTERO

Francia. Il viaggio del signor Gambetta continua trionfalmente, e ovunque i *maires* e i consiglieri radicali lo accolgono come futuro presidente della Repubblica. La campagna per lo scioglimento dell'Assemblea è ora aperta, e con tutto il vigore possibile. Rispondendo a un signor Gillet, presidente della *Unione di Chambéry*, Gambetta disse fra le altre cose: «A proposito di tutto, Catone diceva: *Delenda Chartago*, a proposito di tutto noi dobbiamo dire: «Congediamo questa Assemblea che persiste a voler restare a Versailles!» Questo è il motto d'ordine generale infatti, e negli ultimi giorni da Parigi sono partite istruzioni pressanti ed energiche in questo senso ai Centri radicali delle provincie. Avrete osservato che Gambetta in un discorso ad Albertville, trovò il mezzo d'inviare un saluto all'*Italia giovane una e libera*; è osservabile, poichè l'accordo coll'Italia attuale, senza idee di propaganda, nè di capovolgerla colla rivoluzione, è in cima alla politica estera del signor Gambetta e del nucleo di radicali che lo riconoscono per loro capo. (*Pers.*)

Germania. Il 6 ed il 7 ottobre avrà luogo ad Eisenach un «Congresso sociale.» Lo scopo di questo Congresso non è rivoluzionario ed il suo programma vien definito dalla *Gazzetta d'Augusta* colle parole seguenti: «porsi, per la soluzione delle questioni sociali dei nostri tempi, non al punto di vista di una classe della società, ma a quello dell'economia politica presa nel suo complesso: non al punto di vista dell'ottimismo e del pessimismo, ma a quello di uno spregiudicato apprezzamento dei fatti sociali: non al punto di vista della rivoluzione o del *conservativismo* che provoca la rivoluzione, ma a quello della riforma.»

Questo Congresso sociale venne organizzato come dice il citato foglio bavarese, da un certo numero di cultori dell'economia politica e da uomini politici di tutti i partiti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 25904. Div. III.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con suo Decreto 23 settembre in corso n. 20275-13535 approvato il progetto 29 luglio 1872, del lavoro frontale in sasso d'Istria a risarcimento dei guasti causati dalle morbide dei fiume nelle fondazioni subacque delle arginature di Basso Tagliamento destra luogo le fronti S. Giorgio e S. Michele, e sinistra lungo la fronte Latisana, ed autorizzate conseguentemente le pratiche d'asta a termini abbreviati per l'allogamento delle suddette opere da esperirsi presso questa Prefettura.

Si rende noto

che alle ore 10 antim. del giorno 8 ottobre p. v. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa in Via Filippini un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente, delle opere sopra descritte e di cui nel preindicato progetto del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 10990, (sedicimila novecento sessanta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,005 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 800 in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, od anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2.o del Capitolato speciale e 3.o del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall' art. 2.o di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le migliori offerte in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera entro giorni cinque dall'avviso che verrà pubblicato della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 2544 nei modi avvertiti dall' art. 6.o del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 90 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all' art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine li 28 settembre 1872.

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI.

Descrizione dei lavori

1. Annegamento di pietra d'Istria sulla fronte di S. Giorgio a misura L. 4746.

2. Idem fra S. Giorgio e S. Michele a misura L. 1951.

3. Idem sulla fronte di Latisana a misura L. 10263.

Osservazioni. Desunti li contrascritti dati dal progetto e Capitolato.

N. 24885.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera e superiore rivestimento in selciato sulla sponda destra del torrente Fella a difesa della strada nazionale n. 51, tronco III, fra Rio della Volpe e quello della Fornace inferiormente a Villanova, frazione del Comune di Chiusa Forte, tenutosi in questi Uffici di Prefettura a norma dell'avviso 9 settembre corrente n. 24172, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente sig. Antonio Nardini fu Leonardo verso il ribasso nella ragione del 14 per cento, essendosi con ciò diminuito il dato d'asta che era di L. 10170, 00, di L. 1423, 80.

In relazione al disposto dell' art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 12 ottobre p. v.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso si rende noto per ultimo, che le schede di offerta dovranno essere in bollo da L. 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. Antonio Nardini fu Leonardo.

Udine, 26 settembre 1872.

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI

La Banca del Risparmio e Industria, diretta dal cav. Casolini, uomo competentissimo, emette un'altra serie di azioni di L. 250 pel proprio capitale sociale di L. 2,500 000, coll'interesse del 5 p. 0|0 almeno.

Detta Banca, la quale va ognora più prosperando, e che mantenne sempre i proprii impegni, assicura agli azionisti, col rimborso delle azioni, l'aumento sul loro valore nominale del 15 p. 0|0 come *minimum*. A garanzia la Banca *del Risparmio* deposita obbligazioni Comunali e Provinciali presso la Banca *del Popolo* di Firenze.

Il conte Serristori, il principe Corsini, i deputati, marchese Alì Maccarani e avv. Nobili e il cav. Sestini, sindaco della Banca *del Popolo* sono fra i componenti del Consiglio amministrativo.

N. 4531 - Leva.

ORDINE DELLA LEVA

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Vista la legge del 12 luglio 1872 n. 930, con la quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1852, per fornire un contingente di 65000 uomini di 1.a categoria;

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 pel Reclutamento dell'Esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra ed in seguito alle deliberazioni di questo Consiglio di Leva,

ORDINA QUANTO SEGUE

1. I giovani nati nel 1852 sono chiamati all'estrazione a sorte del loro numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella che fa seguito al presente Manifesto.

2. I giovani appartenenti per età a questa leva, che risultano inscritti marittimi, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono che sia promossa la cancellazione delle liste di leva di terra.

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro legale inscrizione onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge.

4. Gli inscritti, che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

5. Tutti gli inscritti di questa leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 1500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi, purchè nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dai Consigli di leva devono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal dì della emanazione delle decisioni stesse. Scorso lo scadutto termine i diritti degli inscritti resteranno, a senso della legge, perenti, e le decisioni dei Consigli di leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però esser redatte in conformità al disposto dai §§ 934 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

7. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno, saranno ammesse se presentate sino al giorno 6 gennaio 1873, che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento, epperò si avverte che qualora codeste domande venissero fatte posteriormente al suindicato giorno saranno irremissibilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso, se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'inscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'inscritto medesimo, e se si tratta di domande di visita per delegazione nel Regno, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'inscritto ha preso parte all'estrazione.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'Ufficio.

TABELLA indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.

DISTRETTI	Date – Per l'estrazione				Date – Per l'esame definitivo ed arruolamento (assento)				OSSERVAZIONI
	Giorno	Mese	Anno	Ora	Giorno	Mese	Anno	Ora	
Ampezzo	23	Ottobre	1872	8 ant.	10	Febbraio	1873	9 ant.	Tutti
Cividale	16	id.	»	»	7	Gennaio	»	»	Dal n. 1 al 180
id.	—	—	—	—	8	id.	»	»	Dal n. 181 all'ultimo
Codroipo	7	Novembre	»	»	20	id.	»	»	Tutti
Gemona	19	Ottobre	»	»	17	id.	»	»	Dal n. 1 al 150
id.	—	—	—	—	18	id.	»	»	Dal n. 151 all'ultimo
Latisana	9	Novembre	»	»	13	id.	»	»	Tutti
Maniago	30	Ottobre	»	»	3	Febbraio	»	»	Dal n. 1 al 120
id.	—	—	—	—	4	id.	»	»	Dal n. 121 all'ultimo
Moggio	21	Ottobre	»	[illegible]	21	Gennaio	»	»	Tutti
Palma	11	Novembre	»	»	14	id.	»	»	Dal n. 1 al 150
id.	—	—	—	—	15	id.	»	»	Dal n. 151 all'ultimo
Pordenone	4	Novembre	»	»	30	id.	»	»	Dal n. 1 al 200
id.	—	—	—	—	31	id.	»	»	Dal n. 201 al 400
id.	—	—	—	—	1	Febbraio	»	»	Dal n. 401 all'ultimo
Sacile	2	Novembre	»	»	16	Gennaio	»	»	Tutti
S. Daniele	26	Ottobre	»	»	22	id.	»	»	Dal n. 1 al 140
id.	—	—	—	—	23	id.	»	»	Dal n. 141 all'ultimo
S. Pietro	15	Ottobre	»	»	9	id.	»	»	Tutti
S. Vito	6	Novembre	»	»	24	id.	»	»	Dal n. 1 al 140
id.	—	—	—	—	25	id.	»	»	Dal n. 141 all'ultimo
Spilimbergo	28	Ottobre	»	»	5	Febbraio	»	»	Dal n. 1 al 170
id.	—	—	—	—	6	id.	»	»	Dal n. 171 all'ultimo
Tarcento	18	Ottobre	»	»	10	Gennaio	»	»	Dal n. 1 al 120
id.	—	—	—	—	11	id.	»	»	Dal n. 121 all'ultimo
Tolmezzo	24	Ottobre	»	»	7	Febbraio	»	»	Dal n. 1 al 170
id.	—	—	—	—	8	id.	»	»	Dal n. 171 all'ultimo
Udine	28	Ottobre	»	»	27	Gennaio	»	»	Dal n. 1. al 200
id.	—	—	—	—	28	id.	»	»	Dal n. 201 al 400
id.	—	—	—	—	29	id.	»	»	Dal n. 401 all'ultimo

Udine, il 25 settembre 1872.

IL PREFETTO
CLER

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di giovedì 3 ottobre 1872.

S. Vito al Tagliamento. Aratorio di pert. 14.41 stim. l. 1017.41.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 13 29 stim. l. 1218.89.

Idem. Aratorio arb. vit., aratorio e prato di pert. 7.84 stim. l. 652.51

Idem. Pascolo ed aratorio arb. vit. di pert. 11.84 stim. l. 1011.90.

Idem. Prati di pert. 28 56 stim. l. 1489.98.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 10.60 stim. l. 775.76.

Idem. Prati ed aratori arb. vit. di pert. 16 97 stim. l. 993.90.

Zoppola. Prato di pert. 6.28 stim. l. 661.36.

Polcenigo. Aratori arb. vit., aratorio e ghiaja nuda di pert. 9.78 stim. l. 558.59.

Idem. Aratorio nudo di pert. 1.35 stim. l. 243.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.45 stim. l. 525.14.

Idem. Area di casa demolita, ed aratori e prato di pert. 0.35 stim. l. 179 23.

Idem. Stalla con fenile di pert. 0.07 stim. l. 157.57.

Budoja. Aratorio arb. vit. di pert. 4 24 stim. l. 171.79.

Polcenigo. Casa colonica al civico n. 231 di pert 0.15 stim. l. 135.56.

Idem. Casa d'abitazione, sita in Polcenigo, in contrada Staz, al civico n. 10 di pert. 0.10 stim. l. 726.86.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 5.34 stim. l. 347.19.

Idem. Orto, pascolo, aratori, arb. vit. di pert. 4.15 stim. l. 362.65.

Verremo gli ultimi! Ecco quanto si legge nella *Sentinella delle Alpi*, giornale della Provincia di Cuneo. Diamo la notizia senza commenti, dolendoci solo che dimostri la poca intelligenza ed il poco patriottismo di certi nostri amministratori taccagni e poco esperti, i quali privarono il nostro paese di molti milioni cui avrebbe guadagnato da un pezzo. Li additiamo alla compassione dei loro figliuoli, che trovino modo di gettare un velo sulle loro vergogne:

Milano 22 settembre 1872

Veniamo informati che i rappresentanti gl'interessati alla costruzione del nuovo grande canale di navigazione, e d'irrigazione tra il Lago Maggiore e le città di Milano e Monza, si sono nuovamente radunati in Milano per discutere sul modo di formare il capitale necessario per la costruzione, e provvedere all'esercizio di essa, in conformità alla data concessione governativa 1868.

Sappiamo pure che ad unanimità decisero di incaricare il signor ing. G. Bonelli acciocchè formi una Società con un capitale di 19 milioni, e che provveda in pari tempo alla costruzione del canale stesso.

Pare che tale deliberazione sia stata la conseguenza del buon esito delle trattative del canale di Lugano fatte dallo stesso ingegnere Bonelli che arrivò a costituire un capitale di 14 milioni nel mese di giugno ultimo scorso, come già abbiamo annunciato.

Ecco che l'alta Lombardia, in breve spazio di

tempo avrà per *trentatre milioni* di canali fatti, che formeranno un aumento di ricchezza agricola ed industriale nella sola provincia Milanese di oltre 12 *milioni annui*.

Di fronte a così felici risultati, perchè i Comizi agrari della provincie nostra, non promuoveranno essi pure un' accurato studio sull' irrigazione per utilizzare quella grande quantità d' acqua che ora improduttiva trascorre sul suolo nostro?

Speriamo che l' esempio Lombardo verrà imitato dai Comuni e Comizi agrarii della Provincia nostra la quale abbonda di questo ben d' Iddio che chiamasi acqua.

FATTI VARII

Notizie ferroviarie. Il sindaco di Castelfranco avv. Rostirola ha pubblicato un manifesto col quale avvisa, che il R. Ministero dei lavori pubblici ha concesso l' autorizzazione d' inrraprendere gli studi d' una ferrovia da Padova per Castelfranco a Montebelluna, in congiunzione colla linea già progettata che ascende sino a Belluno per Cornuda e Feltre; e che gli ingegneri sono i sig. Tatti dott. Luigi e Squarcina dott. Giovanni.

Riceviamo il primo numero d' un nuovo giornale ebdomedario, che s' intitola: *Il patto di fratellanza, giornale delle Società operaie di mutuo soccorso d' Italia.* Ci pare dettato con ottimi intendimenti e gl' interessi degli operai vi sono discussi con senno e moderazione. Si stampa nella tipografia Barbera. (*Opin.*)

Il piroscafo del Lloyd genovese
Leggesi nella *Gazz. di Genova* in data del 24 p. p..

Giunse in questi ultimi giorni dagli scali di Strafford il quinto piroscafo del Lloyd genovese, *Roma*. Ha la portata di 2450 tonnellate, e misura 100 metri di lunghezza su 40 di larghezza. Terminati qui il colorimento e la pulitura, questo piroscafo salperà per Trapani a prendervi un carico di sale per Calcutta.

La Banca del Risparmio e dell' Industria. Esempio assai lodevole e raccomandabile a coloro, che con onesti intendimenti fanno appello al capitale, ci porge il programma per l' emissione delle Azioni della *Banca del Risparmio e dell' Industria*. Perchè nel mentre questo Istituto si propone uno scopo serio, positivo e assai fecondo — lo sviluppo delle operazioni di credito provinciale e comunale, in particolar modo — presenta altresì ai sottoscrittori tali garanzie da mettervli completamente al coperto da ogni rischio.

Questa Banca ha già funzionato durante circa due anni come Società in accomandita, ed ha conclusi parecchi prestiti provinciali e comunali. Ora, portando a due milioni e mezzo il suo capitale (10 mila Azioni da lire 250), e trasformandosi in Società anonima, essa deposita presso la Banca del Popolo le Obbligazioni delle Provincie e dei Comuni corrispondenti ai prestiti fatti, e vincola questi Titoli fruttiferi esclusivamente a garanzia dei sottoscrittori delle sue Azioni.

Con questa solidissima garanzia è assicurato ai sottoscrittori delle Azioni della *Banca del Risparmio e dell' Industria* un minimo d' interessi del 5 per cento in oro (netto da ogni ritenuta) e il rimborso fra dieci anni del capitale aumentato di un premio non minore del 15 per cento.

Trattandosi di una Emissione circondata di garanzie così positive e reali, la Banca del Popolo ne assunse l' incarico formando un Siodacato di banchieri, e persino la Banca Nazionale Toscana, rendendo omaggio alla Società della istituzione e delle garanzie offerte ai capitali, ha accettato l' incarico di ricevere le sottoscrizioni e i versamenti.

La prima serie delle Azioni è stata già sottoscritta dai fondatori e dai componenti il Consiglio d' amministrazione della Banca del Risparmio, e tra questi ultimi troviamo il principe Corsini, il conte Serristori, il conte Péon de Regil, l' onor. deputato Maccarani, tutti appartenenti al Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

Le litografie oscene sulle scatole di zolfanelli vennero in qualche luogo confiscate; e si fece bene. Certe sudicerie non mostrano che si faccia un buon uso della libertà. Piuttosto che si riproducano le opere scelte dell'arte italiana contemporanea. Così si servirà a divulgarne la notizia.

Una concessione venne fatta di studiare la linea di ferrovia Monselice-Conselve-Chioggia, che noi crediamo sia la continuazione dell'altra Este-Montagnana-Legnago-Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

S. M. il Re giunse in Roma la sera del (28) a ore 8 40.

Erano ad attenderlo alla Stazione i ministri Sella, Visconti-Venosta, Ricotti, De Vincenzi e Scialoia, nonchè il Prefetto della Provincia, il ff. di Sindaco ed altre Autorità civili e militari.

Appena uscito dalla Stazione, il Re fu salutato dalle acclamazioni d' una folla numerosa.

— Leggesi nel *Fanfulla*;

Si ritiene per cosa assai probabile che la Francia e l' Italia non potranno fare buona accoglienza alle spiegazioni testè date dal Governo ellenico intorno alla questione delle miniere del Laurion. I due Governi nell' interesse dei proprii connazionali, stanno fermi nelle loro determinazioni.

— E più oltre:

È imminente il ritorno in Roma del ministro bavarese, barone Bibra. Le istruzioni di quel diplomatico non hanno avuto nessun cangiamento in seguito alla recente modificazione ministeriale. La politica amichevole della Baviera a riguardo dell'Italia, non è punto mutata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 28. Il Vescovo di Emerland, continua ad esercitare le funzioni di Vescovo prussiano, non ostante il Decreto che lo ha privato degli emolumenti del suo ufficio.

Parigi, 28. Moltke ha mandato al maresciallo Mac-Mahon degli estratti dell'opera dello stato maggiore generale dell'ultima guerra, perchè possa fare tutte le correzioni che gli piacesse di proporre.

Verona, 29. Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso ginnastico, coll'intervento dell'Autorità e grande concorso di pubblico.

L'avvocato Levi pronunciò un discorso applauditissimo. Seguì la distribuzione delle medaglie e dei premi.

Parigi, 29. Gambetta pronunziò giovedì a Grenoble un discorso, in cui disse che la Francia si appoggia da 45 anni su certe classi della società, e ciò è causa di tutte le nostre disgrazie.

Soggiunse di non credere alla sincerità dei conservatori, che vogliono fondare una Repubblica liberale e costituzionale; invitò i veri repubblicani a non fidarsi di questa commedia, e di escludere nelle prossime elezioni tutti gli antichi capi partiti monarchici.

Parigi, 29 il *Bien Public* biasima il discorso di Gambetta. Dice che ogni agitazione è ora più nociva che utile alla Repubblica.

Perpignano, 28. V'ebbe uno scontro di qualche importanza fra le truppe spagnuole e i carlisti comandati da Saballs.

Baldrich, comandante delle truppe, mise in rotta completa i carlisti, che fuggirono verso la frontiera.

Perpignano, 29. Millecinquecento uomini di truppa regolare sono giunti a Puycerda.

I Carlisti dispervero rifugiandosi nelle gole circonvicine.

Lisbona, 29. I fabbricanti fonditori che resistono alle proteste degli operai, chiusero ieri le loro officine.

Duecento operai senza lavoro; gli altri fabbricanti cedettero.

Cairo, 29. Il pubblico era inquieto pel ritardo della lettura del firmano del 17.

Il ritardo fu motivato dall'attendersi la lettera del Sultano, recata ieri da Mustafà Bey, aiutante di campo del Sultano.

La lettura ufficiale del firmano e della lettera avrà luogo il 30 settembre col solito cerimoniale nella cittadella del Cairo.

Pest 28. (*Seduta della Camera dei deputati. Discussioni intorno l' indirizzo*). — Pulszky raccomanda con brevi parole il progetto presentato dalla Giunta. Tisza difende il progetto proprio, pone in rilievo la necessità che si faccia menzione del componimento politico, e ripete finalmente i sospetti recentemente esternati da diversi periodici a danno del conte Lonyay; questi non mancò tosto a sua volta di ribatterli con energia, fra strepitosi applausi della destra.

Belgrado 28. Il Principe Milano seguito da tutti i ministri abbandonò in questo punto Belgrado fra il suono delle campane e il rimbombo dei cannoni, per assistere a Kragujewatz all' apertura della Scupcina. (*Gazz. di Ven.*)

Pest 28. La Commissione del bilancio della Delegazione del Consiglio dell' Impero elesse Giskra a relatore generale nel bilancio della guerra, ed esaurì i titoli 4, 12, 13, 14, dai quali in complesso si cancellarono fiorini 575,000.

La prossima seduta plenaria avrà luogo giovedì. Questa sera si terrà pure seduta. (*Gazz. di Tr.*)

Berlino, 29. La *Spener' sche Zeitung* domanda delle concessioni per lo Schleswig Holstein a fine di far cessare il malumore ivi esistente.

Parigi, 28. Si annunzia da Copenaghen che i rapporti diplomatici fra la Danimarca e la Prussia vanno prendendo una favorevole piega. (*Citt.*)

COMMERCIO

Trieste, 28. Frutti. Si vendettero 500 cent. fichi Calamata a f. 10 e 10 1[2; 300 cent. Sultanina da f. 18 a 21 e 200 cent. uva Elemè da f. 16 a 17.

Amsterdam, 28. Segala pronta —.—, per sett. —.—, per ottobre 184.50, per marzo 197.50, per maggio 199.—, Ravizzone per ottobre —.—, detto primavera —.—, frumento —.—.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 22.05, per sett. 22.18, e per sett. e ott. 21.05.

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 22.1[12, per aprile a 22 1[4 per aprile e maggio 20 1[2.

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 34.80, detto per consegne future 35.70. Gioia contanti —.—, detto per ottobre 92.50 detto per consegne future 95.—.

Nova York, 27. (Arrivato al 28 corr.) Cotoni 18 3[4 petrolio 24 1[2, detto Filadelfia 23 3[4, farina 7.60, zucchero 9 3[4, zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.66.

Parigi 28. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 67.—.

Spirito: mese corrente fr. 55.50, per ottobre 55.50, per nov. e dic 56.—, 4 primi mesi del 1873, 57.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65.25, bianco pesto N. 3, 73.50, raffinato 156.50.

Pest, 28 Mercato prodotti. Frumento Banato, offerte e affari deboli, prezzi invariati da funti 81 da f. 6.35, a 6.40 da funti 88, da f. 7.10, a 7.15, segala da f. 3.85, a 3.90, orzo da f. 2.70 a 2.90, avena da f. 1.55 a 1.60, formentone da f. 3.70 a 3.90, olio di ravizzone da f. — a —.—, spirito da —.— a —.— tempo bello.

(*Oss. Triest.*)

Lione 28 *settembre*. Affari limitatissimi con debolezza nelle lavorate e qualche transazione nelle greggie, specialmente asiatiche.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini	balle 29	Francia	e Italia;	9	Asiatiche
Trame	» 18	»	»	19	»
Greggie	» 28	»	»	42	»
Pesate	» 1	»	»	77	»
Totale	balle 76			147	

Peso totale chilog. 14,369. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

30 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.2	750 7	752.0
Umidità relativa	73	59	83
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	15.3	18.6	14.3

Temperatura (massima 20.5
(minima 10.9

Temperatura minima all' aperto 8.6

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 30 settembre

Rendita	73.71.1[4	Azioni tabacchi	792. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.91. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3845
Londra	27.44. —	Azioni ferrov. merid.	468 50
Parigi	108.65. —	Obbligaz. » »	231.—
Prestito nazionale	85.50. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni ecci.	—.—
Obbligazioni tabacchi	530. —	Banca Toscana	1758.—

VENEZIA, 30 settembre

La rendita da 66.40 a 66.60 in oro, e pronta da 73.65 a 73.75 in carta. Obblig. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 21.88 a lire 21.87.— Carta da fior. 37.10 a fior. 37.14 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49. 3[4 a lire 2.50.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 85	73 95
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	85.75	85.90
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	162.—	164.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	227.25	227 50
» » » Sarde	235.50	236. —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.74	21.76
Banconote austriache	249 25	249.35
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0[0	

TRIESTE, 30 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.25.—	5.26. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.74.1[2	8.76 1[2
Sovrane inglesi	»	11.02 —	11.04. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 28 al 30 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	65 25	65.50
Prestito Nazionale	»	70.45	70.35
» 1860	»	102.75	102.60
Azioni della Banca Nazionale	»	875.—	875.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.40	331.80
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	108.85
Argento	»	108.—	107.85
Da 20 franchi	»	8.75. —	8.74. —
Zecchini imperiali	»	5.25.1[2	5.25. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 22.45	ad it. L. 23.11
Granoturco vecchio	»	» 11.80	» 13.49
» nuovo	»	» 14.58	» 15.—
» forestο	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 14.40	» 14.58
Avena in Città	» rasato	» 8 50	» 8.60
Spelta	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 28.—
» da pilare	»	» —.—	» 14.30
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.20
Miglio nuovo	»	» —.—	» 11.10
Lupini	»	» —.—	» 7.64
Lenti il chilogr. 100		» —.—	» 34.—
Fagiuoli comuni	»	» 16.—	» 17.—
» carnielli e schiavi		» 21.—	» 24.86
Fava		» —.—	» 16.40
Castagne in Città	rasato	» —.—	» 16.30
Saraceno	»	» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

AVVISO D'ASTA 3

per la vendita di passa 592 circa legno morello del Comune di Muzzana del Turgnano

Andati deserti i due esperimenti d'Asta tenutisi presso la R. Prefettura nei giorni tre e ventidue luglio p. p. per la vendita di passa 592 circa legno morello sul dato di lire 18 al passo, già confezionato ed accatastato nel bosco Arvonchi di sopra e Toronda presa IIª corrispondente a metri cubici 1663.52 circa coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente come sta accatastato in bosco, in base al prospetto di misurazione.

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

autorizzato per Prefettizio Decreto 17 corr. N. 24843 a riaprire le pratiche d'Asta sulla presentata offerta di lire 14 al passo.

Rende noto

1. che nel giorno 3 ottobre p. v. nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano alle ore 10 ant., sotto la Presidenza del sottoscritto e coll'intervento della Giunta del Comune, si terra un nuovo esperimento d'Asta col sistema della candela vergine osservando le formalità prescritte da Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 per la vendita del legno suddetto.

2. Che l'Asta verrà aperta sul dato di lire 14 al passo e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi lo aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'Asta.

3. Avendo luogo la gara, il nuovo prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno otto ottobre p. v. mancando poi aspiranti l'aggiudicazione definitiva avrà luogo a favore di chi ha offerto le lire 14 al passo.

4. Il Deliberatario dovrà versare nella Cassa del Comune l'importo della delibera in due eguali rate, la prima all'atto del Contratto e la seconda un mese dopo.

5. Gli aspiranti all'Asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 830 a garanzia delle offerte.

6. Il Capitolato è sin d'ora ostensibile nella Segretaria del Comune di Muzzana del Turgnano.

7. I diritti degli atti concernenti l'appalto delle copie, tasse da bollo e registro, come pure it. lire 67 spese occorse per i due esperimenti già tenuti, sono a carico esclusico dell'aggiudicatario.

Latisana, li 25 settembre 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
FIORIO

N. 564. 2

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso Municipale 30 luglio p. p. fu tenuto nel giorno 22 agosto decorso, pubblica asta per deliberare al miglior offerente, l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese pell'importo di It. L. 7632.76.

Ottenuta la migliore offerta del sig. Pascoli Vincenzo di L. 6100 venne a lui aggiudicata l'Asta, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta pel miglioramento del ventesimo in L. 5795.

Si avverte

che nel giorno 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'Asta, onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta, con avvertenza, che in mancanza d'aspiranti, l'asta sarà definitivamente aggiudicata a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'Asta indicati nell'Avviso 6 luglio corr. anno N. 377.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di It. L. 580.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 26 sett. 1872.

Il Sindaco
L. BINI
Giovanni Tonizzo Segretario

Prov. di Udine Circondaco di S. Daniele

Comune di Coseano

AVVISO

Presso gli Ufficii di questa Segretaria Comunale, è per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale detta interna di Barazzetto e tronco esterno detto di Udine della lunghezza di metri 2018;50 che dall'abitato di detta Stazione arriva al confine di S. Vito di Fagagna.

Si invita che vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Coseano li 28 settembre 1872.

Il Sindaco
P. A. COVASSI

Il Segretario Comunale
Francesco Piccoli

N. 357 3

Provincia di Udine Dist. di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestre delle scuole di questo Comune.

a) Maestro per le scuole delle Frazioni di Poffabro e Frisanco coll'annuo stipendio di L. 600.

b) Maestra per la scuola mista di Poffabro coll'onorario di L. 333.33.

c) Maestra per le scuole miste di Frisanco e Casasola coll'annuo assegno di L. 333.33.

Le istanze corredate dai documenti, termini di legge verranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione superiore.

Frisanco 23 settembre 1872.

Il Sindaco
GIACOMO COLUSSI.

ATTI GIUDIZIARII

RETTIFICA

Nel Bando 9 settembre p. p. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per la vendita d'immobili sopra istanza del sig. *Antonio di Giorgio* ed in pregiudizio dei fratelli Cereser Luigi, Giovanni e Domenico, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei n. 129 e 130, occorse un errore, poichè fu stabilita per l'incanto l'udienza del **5** novembre p. v. e non del **2** come venne erroneamente stampato.

BANCA DEL RISPARMIO E DELLA INDUSTRIA

Capitale Sociale 2,500,000 Lire Italiane.

10,000 AZIONI DI LIRE 250

DIVISE IN 5 SERIE DI 2000 AZIONI CIASCUNA.

EMISSIONE della 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª Serie, essendo la prima giá collocata per intero.

In tutti i paesi, che dopo lunghi anni d'inerzia si svegliarono a nuova vita, furono sempre molte le istituzioni di credito, che, larghe di grandi promesse, sfruttarono la mania della speculazione arrischiata, più che l'amore del serio guadagno; ma chi riprenda oggi in mano le loro storie non tarda ad accorgersi quanto ci fosse d'effimero e di fallace in tutte quelle fenomenali vegetazioni di Banche e d'Istituti; e come dopo pochi anni i più si fossero dileguati, e soli rimanessero quelli, che, alieni da ogni speculazione chimerica e infeconda, rispondevano veramente ad un generale bisogno, costituivano e contribuivano a creare un valore reale, e più avevano fatto e ottenuto di quello che avesser per avventura promesso.

Di quanto sia per avvenire in Italia a questo riguardo lasciamo giudice il tempo; fatto è però che non tutte le istituzioni di credito, che si fondarono dopo i più splendidi annunzi e con le promesse più lusinghiere rispondono, per quanto ci sembra, ai bisogni del commercio che vigoroso risorge e dell'industria nazionale che accenna a farsi sempre più grande; e talune ad altro non si riducono che ad un commercio di valori, il quale mentre procura lucri larghissimi a chi lo esercita, riesce per la generalità del piccolo capitale o parassito, o infecondo.

Fondare una Istituzione, che, risponda realmente a questo scopo e a questo bisogno, è quello che noi ci siamo proposti, e che senza vanti non dubitiamo poter riuscire, tra perchè nel vasto campo del credito ci può essere, e c'è posto anche per noi, tra perchè sono eccezionali le garanzie, che ai nostri Azionisti possiamo offrire, tra perchè finalmente noi non ci avventuriamo agli incerti destini di una istituzione affatto nuova e non conosciuta, ma trasformiamo col capitale, che domandiamo al pubblico degli Azionisti, e in loro favore, in Società Anonima, una Banca accomanditaria che in un anno di vita e nella misura delle sue forze ha realmente ottenuti dei buoni successi.

Noi non promettiamo dei larghi dividendi, perchè non possiamo preveder fin d'ora di quale sviluppo e di quanto incremento sia suscettibile l'opera, a cui ci accingiamo: saranno grandi, vogliamo augurarci, e faremo quanto è da noi perchè tali si ottengano; ma come abbiamo detto, alieni da ogni lusinga, vogliamo superare l'aspettativa. Noi crediamo che il pubblico, stanco ormai di vaghe promesse, preferisca solide garanzie, nè da questo lato ci pare che la nostra Società lasci dietro a sè insoddisfatto il menomo desiderio. Prima di tutto noi abbiamo voluto assegnarle la breve vita di 10 anni (che gli Azionisti in Assemblea Generale saranno arbitri di prolungare) perchè i soscrittori sappiano fin d'ora che noi renderemo conto, non alla generazione avvenire, ma a loro stessi dei capitali che affidano alla nostra intrapresa. In secondo luogo poi diamo loro una duplice garanzia: garanzia di rimborso del capitale al finir della Società mediante deposito di Obbligazioni Comunali e Provinciali rimborsabili con un 15 per cento di aumento sul loro valor nominale: garanzia degli annui interessi al 5 per cento al netto da qualunque ritenuta, o imposta, e derivanti da quelle stesse Obbligazioni Comunali e Provinciali, che rappresentano il Capitale Sociale posto al coperto da ogni pericolo.

Così, con animo non preoccupato dalla responsabilità d'interessi preziosi, noi possiamo assumere arditamente la nostra missione, ed essere intermediari per il credito pubblico da una parte e le Società industriali e commerciali, i Comuni e le Provincie dall'altra, non dimenticando i piccoli capitali, ai quali faciliteremo il commercio dei valori nazionali ed esteri, aprendo conti correnti, facendo anticipazioni su valori, insomma attivando tutte quelle prudenti e oneste operazioni bancarie, che rendono fecondo il capitale affidatoci.

Ed a proposito poi di anticipazioni contro depositi di valori, noi ci occuperemo di dar la preferenza a quelli che, impiegati in serie industrie ed in utilissime speculazioni, pel solo fatto che la loro emissione non venne curata da quegl'Istituti i quali tentano di accentrare nelle loro mani tutto il credito pubblico, si trovano preclusa ogni possibilità di ritrarre col mezzo delle anticipazioni quei vantaggi che valori più fortunati o meglio preferiti trovano agevolmente, non escluse le Azioni *nominali* di Società a cui l'obbligo della gira rende impossibile ogni simile operazione.

Finalmente, per non dilungarci di soverchio, e riassumendoci in una parola, checchè ne avvenga, ed anco se noi non facessimo la menoma operazione, i nostri Azionisti non potranno mai rendere nè l'interesse dei loro capitali garantito per tutta la durata della Società in un *minimun* di 5 %, nè, allo sciogliersi della Società, il rimborso con un aumento, previsto anche esso nella minima proporzione del 15 % al disopra del valore nominale delle Azioni sociali; tutto ciò è loro garantito in modo sicuro — più avranno diritto a quel dividendo annuale, che sarà il resultato delle maggiori o minori operazioni, che assumeremo, e che dovremmo augurarci assai favorevoli, se alla stregua del passato dobbiamo giudicar l'avvenire.

Con questo noi crediamo di rispondere a un vero bisogno; incominciando con quella modestia, che sola è arra di grandi successi, e con quelle solite garanzie, che tutelando la nostra responsabilità, pongano i nostri sottoscrittori al coperto d'ogni pericolo.

Consiglio d'Amministrazione.

Alli-Maccarini Marchese Avv. **Claudio**, Deputato al Parlamento, Membro del Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

Cerbeni Comm. **Giuseppe**.

Corsini (dei Principi) **Cino**, Vice Direttore della Banca del Popolo (Sede di Firenze).

Focati Avv. **Ugo Alfredo**

Nobili Cav. Avv. **Nicolò**, deputato al Parlamento.

Péon de Regil Conte **Alonso** dei Marchesi della Laguna, Segretario della Direzione Generale della Banca del Popolo.

Serristori Conte **Alfredo**, Membro del Consiglio superiore della Banca del Popolo.

Sestini Cav. **Emilio**, Sindaco della Banca del Popolo.

Vieusseux Cav. **Eugenio**.

Segretario del Consiglio

Pozzolini Avv. **Arnaldo**.

Direttore Generale

Casalini Cav. **Giuseppe**.

Scopo della Società.

La *Banca del Risparmio e dell'Industria* ha per scopo:

a) Assumere la emissione di Azioni di Società Commerciali e Industriali italiane, nonchè la emissione a *forfait* cioè *in proprio*, ed anche per conto, delle Obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali nell'interesse delle Provincie e dei Comuni;

b) Di rendere, nella misura delle proprie forze, possibile anche al modesto capitale la compra e vendita di tutti i valori tanto nazionali che esteri, aprendo a questo scopo conti correnti speciali;

c) Di fare, prese anteriormente le opportune cautele e guarentigie. anticipazioni su valori pubblici, su quelli industriali, anche quando trattisi di Società costituite per Azioni nominative, semprechè presentino sicurezza e solidità di credito;

d) D'incassare gl'interessi e i dividendi scaduti, e di scontare quelli che sono ancora da scadere;

e) Di partecipare a forma del Codice di Commercio, come accomanditaria, in altre Società;

f) Di promuovere intraprese industriali e commerciali, popolari ed economiche d'ogni maniera, di riconosciuta utilità, o di prender parte alla loro promozione.

Garanzie agli Azionisti.

Alle Azioni viene assicurata fino dal primo versamento una doppia garanzia; quella del rimborso e quella di un interesse determinato nel suo minor valore.

Il rimborso non potrà essere inferiore di un 15 0/0 al di là del valore nominale di ciascun'Azione. Parimente il *minimum* d'interesse è del 5 0/0, netto da ogni ritenuta od imposta, o da qualunque deduzione per spese amministrative.

Tanto il rimborso quanto l'interesse viene garantito, fino dai primi versamenti depositando nella Cassa della Direzione Generale della Banca del Popolo di Firenze tante Obbligazioni Comunali e Provinciali, acquistate da Comuni e Provincie, quante occorrano ad ottenere il doppio scopo di assicurare l'interesse e il rimborso.

Versamenti.

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizioae	L. 25
Un mese dopo la sottoscrizione	» 30
Due mesi » »	» 30
Tre mesi » »	» 40
Totale	L. 125

Gli altri versamenti verranno eseguiti per decimi (Lire 25) di due mesi in due mesi a datare dall'ultimo di L. 125.

I certificati nominativi verranno cambiati coi Titoli definitivi al portatore dopo versato metà dell'ammontare delle Azioni.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3 e 4 Ottobre

presso la **Banca Nazionale Toscana** in Firenze, tutte le sue Sedi e Succursali — presso la **Banca del Popolo di Firenze** e tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie.
In UDINE presso la **Banca del Popolo**, ed i signori **Marco Trevisi, Emerico Moraudini e Luigi Fabris.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna